
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 20 – Ottobre 2020

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	6
NOTIZIE DALLA TOSCANA	10
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	11
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	13
<hr/>	
BANDI EUROPEI	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	15



Notizie

Notizie dall'Europa

[Il commercio agroalimentare UE-27 sostiene la crescita nonostante la crisi di Covid-19 e la Brexit](#)

Il 18 ottobre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato [un'indagine](#) sulla la crisi economica provocata dal COVID-19 e le incertezze legate alla Brexit. Lo studio ha mostrato che il commercio agroalimentare UE-27 ha continuato a crescere nei primi sei mesi del 2020. Tra gennaio e giugno, il valore delle esportazioni agroalimentari UE-27 è stato pari al 3% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il valore delle importazioni è aumentato di quasi il 2,5%. In questo periodo l'UE ha registrato un surplus commerciale agroalimentare di 27,4 miliardi di euro, con un aumento del 3% rispetto ai corrispondenti mesi del 2019. Sebbene i valori mensili delle esportazioni abbiano registrato una ripresa in giugno dopo un calo in maggio, il valore mensile delle importazioni dell'UE ha continuato a diminuire ulteriormente in seguito alla tendenza al ribasso registrata da marzo di quest'anno.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno continuato a registrare forti risultati sia in Cina che nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA). Le esportazioni verso la Cina sono cresciute di 2,23 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, trainate in gran parte dalle vendite di carni suine, di frumento, frattaglie e alimenti per lattanti. Nella regione MENA, il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE è cresciuto in particolare in Arabia Saudita, Algeria e Marocco. Tale crescita è stata determinata dalla forte domanda di orzo e frumento dell'UE.

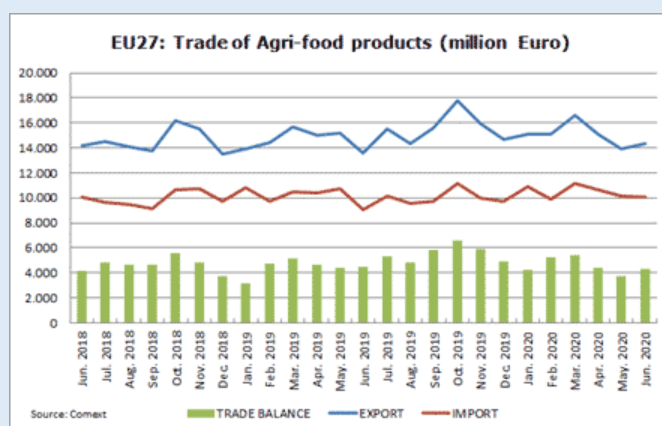
Rispetto agli scambi commerciali con il Regno Unito, il valore delle esportazioni è diminuito nella prima metà del 2020, con il vino, la carne di pollame, le preparazioni ortofrutticole e il burro le principali categorie di prodotti. Si sono inoltre registrate significative diminuzioni dei valori delle esportazioni UE verso gli Stati Uniti (un calo di 440 milioni di euro, guidati da alcolici e liquori, vino e succhi di frutta), Hong Kong (riduzione di 245 milioni di euro) e Singapore (diminuzione di 219 milioni di euro).

La Brexit ha anche avuto un impatto importante sul valore delle importazioni dal Regno Unito, che sono diminuite di 863 milioni di euro. Le categorie di prodotti più colpite sono stati liquori, pasta e pasticceria, cioccolato e dolci. Sono state inoltre registrate riduzioni del valore delle importazioni agroalimentari UE dagli Stati Uniti, dall'Ucraina e India.

Sono stati registrati sviluppi commerciali più positivi in relazione alle importazioni da Indonesia, Canada e Malesia.

L'aumento dei valori delle importazioni dall'Indonesia e dalla Malesia è stato trainato dall'olio di palma, mentre le elevate importazioni di soia hanno portato a una crescita di 535 milioni di euro dei valori delle importazioni dal Canada.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche, si sono registrate le maggiori crescite dei valori di esportazione per il frumento (1,7 miliardi di euro) e per la carne suina (1,59 miliardi di euro), nonché per i cereali grossolani (+ 427 milioni di euro) e per gli alimenti per animali da compagnia (+ 316 milioni di euro). L'esportazione di bevande alcoliche dall'UE ha risentito nella prima metà del 2020, con significative diminuzioni dei valori di esportazione del vino (-1,08 miliardi di euro).



[La politica di promozione agroalimentare dell'UE accresce la consapevolezza degli elevati standard dei prodotti agroalimentari dell'UE](#)

Il 14 ottobre 2020 è stato presentato [lo studio a sostegno dell'impatto della politica di promozione agricola dell'UE - mercati interni e dei paesi terzi 2016-2019](#), pubblicato dalla Commissione europea.

Nell'ambito della [valutazione della politica attuale](#), l'obiettivo dello studio di sostegno è fornire una valutazione indipendente dell'efficacia, dell'efficienza, e della pertinenza delle misure di promozione attuate dal 2016.

I risultati dello studio, insieme ai risultati della [consultazione pubblica](#) recentemente conclusa sull'argomento, costituiranno la base per una relazione della Commissione a conclusione della valutazione della politica, che sarà pubblicata nel dicembre 2020. Inoltre, si inserirà in una revisione globale della politica prevista per il 2021, volta a migliorare il suo contributo alla produzione e al consumo sostenibili in linea con gli obiettivi della strategia della Commissione per l'agricoltura.

L'obiettivo della politica di promozione dell'UE per i prodotti agricoli e alimentari è promuovere la competitività e il consumo dei prodotti dell'UE al suo interno e al suo esterno. Le misure di promozione

contribuiscono a sensibilizzare i consumatori sui meriti dei prodotti agricoli e dei metodi di produzione dell'UE, nonché a sensibilizzare e a riconoscere i sistemi di agricoltura biologica e di qualità dell'Unione. Le principali attività comprendono promozioni svolte da produttori e organizzazioni commerciali, partecipazione a fiere all'interno e all'esterno dell'UE, missioni di alto livello con la partecipazione di produttori dell'UE e campagne mediatiche.

Lo studio ha rilevato che le misure attuate attraverso le iniziative della Commissione sono risultate molto efficaci per garantire l'accesso ai mercati dei paesi terzi. Tuttavia, il sistema di monitoraggio e valutazione della politica può essere migliorato.

Lo studio di sostegno ha concluso che la politica di promozione è stata attuata in modo efficiente, con alcune differenze a seconda del tipo di programma. Ad esempio, la gestione diretta è stata generalmente più efficiente. Inoltre, svolgerà un ruolo significativo nella transizione verso un settore agricolo dell'UE verde e sostenibile, rafforzando la competitività del settore agroalimentare.

[La Commissione pubblica uno studio esterno sul futuro del bestiame nell'UE](#)

Il 14 ottobre 2020 la Commissione Europea ha reso noti i risultati chiave dello Studio esterno sul futuro del bestiame dell'UE "[Come contribuire a un settore agricolo sostenibile?](#)".

Lo studio ha rilevato come allevamento dell'UE sia significativo, sia in termini di emissioni di gas a effetto serra (GHG), che in termini positivi, ad esempio per quanto riguarda il mantenimento di prati permanenti, che favorisce la biodiversità e rappresenta un importante bacino di carbonio.

Il settore ha conseguenze ambientali, economiche e sociali di vasta portata. Aumentare la sostenibilità dei nostri sistemi alimentari richiede di considerare tutti e tre gli aspetti, in cui un approccio sistemico è fondamentale.

Negli ultimi anni, il consumo di carne e di latte nell'UE ha iniziato a diminuire, il consumo di carne dovrebbe diminuire ulteriormente entro il 2030. Anche uno spostamento nel paniere dei prodotti acquistati dai consumatori medi è notevole, con una diminuzione del consumo di carni bovine e la sostituzione di carni suine con carni di pollame.

Lo studio descrive il significativo impatto ambientale del settore. Nel 2017, il settore agricolo dell'UE-28 ha prodotto il 10% delle emissioni totali di gas a effetto serra della regione, che è inferiore all'industria o ai trasporti. Una volta incluse le emissioni legate alla produzione, al trasporto e alla trasformazione dei mangimi, il settore zootecnico è responsabile dell'81-86% delle emissioni totali di gas a effetto serra. Inoltre, il settore

dell'allevamento contribuisce alle emissioni di gas a effetto serra dell'UE attraverso i suoi effetti sugli stock di carbonio nel suolo. Ad esempio, la conversione dei terreni coltivabili in terreni erbosi o foreste porta ad un aumento dello stoccaggio di carbonio, mentre la conversione delle foreste e dei terreni erbosi in terreni arabili sortisce l'effetto opposto. Il bestiame svolge un ruolo chiave nell'uso del suolo, che può essere positivo o negativo a livello locale e globale, con ad esempio il cambiamento di destinazione d'uso del suolo mobilitato per l'alimentazione degli animali e la gestione del letame. Lo studio evidenzia l'efficienza della produzione zootecnica dell'UE. Se la produzione viene ridotta nell'UE, il rischio è che la produzione e gli impatti siano spostati ad altre parti del mondo. Questo porterebbe alla creazione di catene agroalimentari meno sostenibili. Lo studio suggerisce che i sistemi di allevamento dovrebbero evolvere per fornire una gamma di beni e servizi, piuttosto che essere guidati esclusivamente dall'obiettivo della produzione. Il clima, la salute e il benessere degli animali dovrebbero essere posti al centro dell'innovazione per i sistemi di allevamento.

Infine, viene sottolineata anche l'importanza della governance per garantire la continuità delle aziende agricole ed evitare di mettere a rischio l'occupazione durante la transizione verso sistemi di allevamento sostenibili. La migrazione verso tali sistemi dovrà essere incoraggiata dalle politiche pubbliche ed essere ricompensata attraverso visibilità e contributi economici. Presentata nel maggio 2020 dalla Commissione Europea e parte del Green Deal, la strategia Farm to fork mira a rendere sostenibili i sistemi alimentari. Tale transizione salverà la sicurezza alimentare, garantirà l'accesso a diete sane, ridurrà l'impronta ambientale e climatica dei sistemi alimentari dell'UE, garantendo al contempo il sostentamento di tutti gli operatori della catena di approvvigionamento alimentare. Il raggiungimento di questo intento, si è tradotto in obiettivi concreti per il 2030: raggiungere il 25% dei terreni agricoli sotto coltivazione biologica, ridurre del 50% l'uso di pesticidi, riduzione di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti e una riduzione del 50% delle vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura.

La politica agricola comune (PAC) sarà uno strumento chiave in questa transizione. In futuro, ogni Stato membro dovrà elaborare un piano strategico, sull'utilizzo degli strumenti della PAC per contribuire alla realizzazione di pratiche agricole sostenibili. Tali strumenti mirano a premiare gli agricoltori per aver proseguito nell'attuazione di pratiche agricole sostenibili.

[Sostenibilità, zone rurali, sicurezza alimentare: la Commissione pubblica un sondaggio d'opinione sull'alimentazione e l'agricoltura nell'UE](#)

Il 13 ottobre 2020 la Commissione europea ha pubblicato l'ultimo [sondaggio Eurobarometro sull'opinione pubblica in materia di agricoltura e PAC](#).

L'indagine, condotta da agosto a settembre 2020, ha mostrato come il 95% degli intervistati ritenga che l'agricoltura e le zone rurali siano importanti per il futuro dell'Unione europea. Inoltre, l'indagine evidenzia che più cittadini dell'UE sono a conoscenza della PAC (Politica Agricola Comune) e ritengono che questa sia a beneficio di tutti i cittadini, non solo degli agricoltori.

In termini di sostegno finanziario, l'indagine ha rilevato che un numero crescente di cittadini (dal 26% del 2017 al 39% nel 2020) pensa che il sostegno fornito agli agricoltori non sia sufficiente. Quando ai cittadini è stato chiesto se ritengono che l'UE debba aumentare il proprio sostegno agli agricoltori, il 56% ha sostenuto che ci dovrebbe essere un incremento nei prossimi dieci anni.

Anche se una quota crescente degli intervistati ritiene che l'agricoltura sia una delle principali cause del cambiamento climatico (dal 29% nel 2010 al 42% nel 2020), la maggioranza reputa che l'agricoltura abbia già dato un contributo importante nella lotta al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda le zone rurali, i cittadini credono che l'ambiente e il paesaggio (82%), l'accesso alle attività ricreative e culturali (56%) e alle strutture educative (54%) possano essere considerati validi. Tuttavia, quando viene chiesto come le aree rurali si sono evolute negli ultimi 10 anni, l'accesso a Internet ad alta velocità è evidenziato come elemento che più è andato a migliorare, mentre le opportunità di lavoro sono peggiorate (42% d'accordo).

Infine, i cittadini considerano tra i benefici più importanti apportati dalle foreste la fornitura di habitat naturali agli animali, la conservazione della biodiversità e della natura.

[Prospettive a breve termine: mentre permangono molte incertezze, le prospettive per il settore agroalimentare rimangono globalmente positive](#)

L'ultima [relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE](#), pubblicata dalla Commissione europea il 5 ottobre 2020, presenta una panoramica più dettagliata delle ultime tendenze e delle ulteriori prospettive per ciascun settore agroalimentare. La situazione nel 2020 rimane relativamente positiva, con: ripresa dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e della carne; crescita della raccolta del latte; aumento della produzione di semi oleosi e di colture proteiche; mentre le esportazioni di olio d'oliva dell'UE raggiungeranno un nuovo livello record. Eccezione fatta per i cereali (in particolare il frumento) e lo zucchero, entrambi soggetti a condizioni meteorologiche o fitosanitarie avverse.

Nel 2020/21, a causa delle condizioni di secco durante, la produzione totale di cereali dell'UE dovrebbe raggiungere 274,3 milioni di tonnellate, il 7% in meno rispetto al 2019/20.

Per quanto riguarda i semi oleosi e le colture proteiche, la produzione totale dovrebbe raggiungere un leggero aumento rispetto al 2019/20. Il consumo di colture proteiche dovrebbe crescere del 5%, grazie ad un maggiore utilizzo di mangimi e ad un aumento della domanda alimentare.

Le esportazioni di olio d'oliva raggiungeranno nuovi record per il 2019/20, circa 820.000 tonnellate. Nell'UE, un aumento della produzione in Italia e in Grecia, nonché un raccolto record in Portogallo, accompagnato da forti vendite al dettaglio durante il lockdown, dovrebbero sostenere una crescita complessiva dei consumi del 3%.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, la produzione comunitaria di mele è prevista a 11,5 milioni di tonnellate per il 2020/21, inferiore del 2% alla media quinquennale. Il mercato delle mele sembra ben equilibrato, con scorte dal 2019/20 quasi azzerate. Invece, la produzione europea di arance è stimata a poco più di 6,2 milioni di tonnellate per il 2019/20, il 5% in meno rispetto all'anno precedente. Il consumo complessivo è in calo, tuttavia, il consumo di arance fresche aumenta a scapito di quelle trasformate. La raccolta totale di latte nell'UE dovrebbe crescere dell'1,4% nel 2020, grazie a un aumento della resa lattiera, a condizioni di pascolo favorevoli fino a luglio e a mangimi a prezzi accessibili. La mandria lattiera dovrebbe diminuire, principalmente a causa dell'aumento delle macellazioni nella seconda metà dell'anno. Nel 2021, la produzione crescerebbe allo 0,8 per cento, trainata dalla crescita della resa da un lato e dall'ulteriore riduzione delle mandrie lattiere dall'altro. In seguito all'epidemia di Covid-19, le vendite dirette dovrebbero continuare a crescere con l'aumento della domanda di cibo locale e di filiere brevi.

Contrariamente, il consumo di formaggio nell'UE continua a risentire negativamente delle chiusure dei servizi di ristorazione, che potrebbero determinare un leggero calo dello 0,2% nel 2020. Tuttavia, le esportazioni dell'UE dovrebbero crescere del 5% con una domanda globale positiva, con un conseguente aumento della produzione. Ulteriori adeguamenti nel settore del foodservice e del retail dovrebbero aiutare i consumi a crescere.

La produzione di carne bovina dell'UE è dapprima diminuita nella prima metà del 2020 a causa delle misure di blocco di Covid-19 e della minore domanda da parte dei servizi alimentari. La domanda si è ripresa con la riapertura dei ristoranti e il recupero turistico. Nel 2021, si stima un ulteriore calo dell'1,5% a causa di una riduzione delle dimensioni delle mandrie in alcuni paesi dell'UE. Per quanto riguarda le carni suine, i prezzi favorevoli, il ritorno della domanda dei consumatori e i recenti investimenti hanno contribuito all'aumento della produzione negli ultimi mesi. Tuttavia, la recente scoperta della peste suina africana (ASF) in Germania, ha portato a divieti di

esportazione, con ripercussioni sul mercato tedesco, e quindi sull'UE. La produzione di pollame dell'UE dovrebbe aumentare nel 2020 dell'1%, sostenuta da uno spostamento della domanda da altre carni al pollame durante il lockdown. La riapertura dei servizi pubblici e la forte domanda al dettaglio hanno ulteriormente contribuito a questo aumento. Per quanto riguarda la carne ovina e caprina produzione nel 2020 e nel 2021 diminuirà rispettivamente del 3% e del 2%, ipotizzando mandrie più piccole, meno pecore e una domanda interna stagnante.

[Aiuti di Stato: la Commissione proroga e amplia il quadro di riferimento temporaneo per sostenere ulteriormente le imprese che subiscono perdite significative in termini di fatturato](#)

In data 13 ottobre 2020 la Commissione europea ha [deciso di prorogare](#) e ampliare la portata del [quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato](#) adottato il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia durante la pandemia di coronavirus. Il quadro temporaneo è prorogato per sei mesi fino al 30 giugno 2021.

L'obiettivo è permettere agli Stati membri di sostenere le imprese nel contesto dell'attuale crisi determinata dal coronavirus, tutelando al contempo le condizioni di parità. Entro il 30 giugno 2021 la Commissione vaglierà la necessità di prorogare o adattare ulteriormente il quadro temporaneo.

La modifica introduce inoltre una nuova misura per consentire agli Stati membri di sostenere le imprese che subiscono un calo del fatturato. Il sostegno contribuirà a coprire una parte dei costi fissi dei beneficiari che non sono coperti dalle loro entrate, fino a un importo massimo di 3 milioni di euro per impresa. La decisione di sostenere mira a prevenire il deterioramento del capitale, a mantenere l'attività commerciale e a fornire loro una solida base per la ripresa.

La Commissione ha inoltre adattato le condizioni previste per le misure di ricapitalizzazione dal quadro temporaneo, in particolare per quanto riguarda l'uscita dello Stato dalla ricapitalizzazione delle imprese di cui era azionista prima della ricapitalizzazione. La modifica permette allo Stato di uscire dal capitale proprio di tali imprese mediante una valutazione indipendente, ripristinando al contempo la sua precedente partecipazione azionaria e mantenendo le misure di salvaguardia per preservare un'effettiva concorrenza nel mercato unico.

Contesto del quadro temporaneo e attività in corso a sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza: Il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato un nuovo [quadro temporaneo](#) per gli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus. Il quadro temporaneo riconosce che l'intera economia dell'UE sta attraversando una grave crisi e consente agli Stati membri di utilizzare la piena flessibilità prevista dalle

norme in materia di aiuti di Stato per sostenere l'economia, limitando al contempo le conseguenze negative per la parità di condizioni nel mercato unico.

Inoltre, con il passaggio dell'Europa dalla gestione della crisi alla ripresa economica, il controllo degli aiuti di Stato accompagnerà e faciliterà l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. In cui la Commissione collaborerà con gli Stati membri per garantire che i progetti di investimento sostenuti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza siano compatibili con le norme in materia di aiuti di Stato, fornirà orientamenti agli Stati membri per quanto riguarda i progetti faro di investimento, continuerà la revisione delle norme principali in materia di aiuti di Stato entro la fine del 2021 per tenere conto della transizione verde e della transizione digitale.

[La Commissione lancia il portale Access2markets per sostenere il commercio delle piccole imprese](#)

Il 13 ottobre 2020 è stato presentato il [nuovo portale Access2markets](#). Il nuovo portale aiuterà le aziende, in particolare le PMI, a trarre il massimo beneficio dagli accordi commerciali dell'Unione Europea ed a superare gli ostacoli all'accesso al mercato globale. Il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis ha dichiarato che questo progetto unico consentirà alle imprese europee di crescere e diventare più competitive.

L'Unione europea dispone di un'ampia rete di accordi commerciali con oltre 70 paesi e regioni e sta attualmente negoziando una serie di nuovi accordi. Access2markets rompe questa complessa serie di regole trasformandole in informazioni pratiche in modo che le imprese più piccole possano avere più facilmente accesso alle informazioni pertinenti. In concreto, Access2markets offre le condizioni commerciali per importare merci verso l'UE e per esportare merci verso oltre 120 mercati esteri.

Le piccole imprese rappresentano l'88% di tutti gli esportatori UE. Le loro esportazioni rappresentano un terzo di tutte le esportazioni UE e sostengono 13 milioni di posti di lavoro. I mercati globali sono un'importante fonte di crescita, è quindi essenziale prestare particolare attenzione alle piccole imprese nella ripresa economica dalla pandemia di coronavirus.

Il portale permette alle aziende di cercare i dettagli per le merci importate ed esportate a partire dalle tariffe e imposte, fino a procedure doganali, requisiti di prodotto e statistiche sui flussi commerciali.

Il nuovo portale Access2markets include anche spiegazioni, tutorial e FAQ per aiutare gli operatori nuovi ed esperti ad analizzare i vantaggi del commercio con ciascuno dei partner commerciali dell'UE. Fornisce una panoramica della legislazione UE sui prodotti e servizi, nonché i recapiti per le dogane e le altre autorità pubbliche negli Stati membri dell'UE. Lo strumento di autovalutazione di Access2markets, ROSA, fornisce un'assistenza speciale

sulle regole che definiscono “la nazionalità economica di un prodotto”, le cosiddette “regole di origine”. Questi sono fatti su misura per ogni accordo commerciale, assicurandosi che i settori di mercato sensibili siano protetti e che le aziende possano richiedere dazi doganali ridotti o eliminarli come stabilito nell'accordo.

Su Access2markets, grazie allo strumento My Trade Assistant, le aziende possono trovare non solo il codice ma anche quali dazi devono pagare in ogni giurisdizione, ma anche del portale informazioni sulle imposte, norme di prodotto e requisiti per ogni singolo prodotto per ogni mercato.

Il portale è ottimizzato per l'utilizzo su smartphone e tablet. E, naturalmente, è completamente gratuito.

[L'EFCA adotta il suo programma di lavoro per il 2021 e la strategia pluriennale per affrontare le esigenze e le priorità in evoluzione](#)

Il 14 ottobre il consiglio di amministrazione dell'Agenzia Europea di Controllo della Pesca (EFCA) ha tenuto la sua 34a riunione. Nel corso della riunione oltre all'elezione del nuovo presidente, la sig.ra Veronika Veits e la vicepresidente Melanie Seibert, è stato adottato il documento unico di programmazione 2021-2015, che presenta una panoramica completa delle attività programmate per assolvere il mandato dell'EFCA, nonché delle risorse assegnate all'Agenzia conformemente agli obiettivi previsti per i prossimi cinque anni.

Il DOCUP 2021-2025 affronta le nuove sfide post- 2020 e mira a fornire la flessibilità necessaria per rispondere alle esigenze in evoluzione. L'Agenzia mira a rafforzare la stretta cooperazione tra gli Stati membri dell'UE nel quadro delle misure di monitoraggio, controllo e sorveglianza della politica comune della pesca (PCP). Un'attuazione conforme, efficiente e uniforme della politica garantisce la sostenibilità delle risorse aliutiche. Inoltre, la cooperazione è estesa anche al sostegno che l'Agenzia fornisce agli Stati membri attraverso la cooperazione della guardia costiera europea con le altre due agenzie dell'UE nel settore marittimo, l'Agenzia europea per la guardia di frontiera e costiera (Frontex) e l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA).

Il lavoro dell'EFCA sostiene inoltre l'UE nella dimensione internazionale della Politica Comune della Pesca, garantendo il rispetto delle disposizioni internazionali, l'assistenza per l'attuazione del Regolamento della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Notizie dall'Italia

[Mutui agevolati alle imprese agricole nelle aree colpite dagli eventi sismici ottobre 2016 e gennaio 2017: ok dalla Conferenza Stato-Regioni al decreto](#)

Nella giornata di sabato 17 ottobre 2020 la Conferenza Stato Regioni ha dato parere positivo al Decreto Aree Sismiche che sblocca 4 milioni di euro previsti dal DL 213/2019 da destinare alla concessione di mutui agevolati (tasso zero) per le imprese agricole e boschive situate nei territori colpiti dagli eventi sismici dell'ottobre 2016 e gennaio 2017.

Grazie al plafond di quattro milioni di euro, possono accedere all'agevolazione micro, piccole e medie imprese attive nella produzione agricola primaria, nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nel settore forestale e nelle attività connesse all'agricoltura, in qualsiasi forma costituite. I mutui agevolati sono concessi per la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale della durata massima di 36 mesi. Gli investimenti potranno riguardare il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o un miglioramento e riconversione della produzione e delle attività agricole connesse; il miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali; la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento ed alla modernizzazione dell'agricoltura.

I progetti finanziabili devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 300.000 e un massimo di 500.000 euro IVA esclusa. In alternativa alle imprese beneficiarie può essere concesso un contributo a fondo perduto fino al 35 % della spesa ammissibile nonché mutui agevolati, di importo non superiore al 60 % della spesa ammissibile al finanziamento. Le agevolazioni concesse per iniziative nel settore della produzione agricola primaria hanno una durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. L'impresa beneficiaria deve garantire la copertura finanziaria del programma di investimento, comprensivo dell'IVA, apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno per la parte dell'investimento non coperto dalle agevolazioni. Le domande di ammissione alle agevolazioni, oltre a indicare il nome e le dimensioni dell'impresa, contengono la descrizione e l'ubicazione del progetto, l'elenco delle spese ammissibili e l'importo del finanziamento necessario per la realizzazione del progetto. Le domande devono essere presentate a ISMEA secondo le modalità indicate nelle istruzioni che saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Istituto.

[Via libera da parte della Conferenza Stato-Regioni al Fondo Ristorazione. Bellanova : "Ora più che mai vogliamo garantire aiuti concreti e immediati al settore e rilanciare gli acquisti di prodotti agroalimentari di qualità italiani"](#)

Il 16 ottobre 2020 la Conferenza Stato Regioni ha dato il via libera al Decreto attuativo MIPAAF sul 'Fondo ristorazione'.

Il provvedimento stabilisce i criteri, i requisiti e le modalità di erogazione del contributo a fondo perduto destinato alle imprese del settore ristorazione per l'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche Dop e Igp, valorizzando la materia prima del territorio. Potranno accedere al contributo non solo i ristoranti e le mense ma anche gli agriturismi, i catering per eventi e gli alberghi (per l'attività di ristorazione).

L'impresa potrà presentare la domanda di contributo mediante il portale della ristorazione (piattaforma web di Poste Italiane) o gli sportelli di Poste Italiane. Una volta espletata la verifica del rispetto del massimale degli aiuti de minimis da parte di Poste italiane, il Ministero autorizzerà in automatico la corresponsione di un anticipo pari al 90% del valore del contributo riconosciuto, che avverrà tramite bonifico effettuato da Poste Italiane. Entro 15 giorni dall'anticipo, il soggetto beneficiario presenterà a Poste Italiane, con le medesime modalità previste per la presentazione della domanda, quietanza di pagamento degli acquisti. Una volta acquisita tale documentazione, saranno emessi i bonifici a saldo del contributo concesso.

Per accedere al contributo, il richiedente deve aver acquistato, dopo il 14 agosto 2020, prodotti agroalimentari (inclusi prodotti vitivinicoli, della pesca e dell'acquacoltura), anche DOP e IGP per un ammontare non inferiore ai 1.000 euro né superiore a 10.000 euro, esclusa l'IVA.

Per rispondere al requisito della valorizzazione della materia prima di territorio il richiedente deve aver acquistato prodotti rientranti nelle seguenti categorie:

- prodotti da vendita diretta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- prodotti ottenuti da filiera nazionale integrale dalla materia prima al prodotto finito.

Il Ministero, mediante il proprio Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), effettua a campione, nel limite minimo del 5% delle domande, le verifiche relative ai requisiti soggettivi e a quelli relativi ai prodotti acquistati.

[V Rapporto Agromafie e Caporalato Flai Cgil. Bellanova: "Destiniamo 150 mila euro per il calendario delle culture. Un osservatorio del fabbisogno agricolo per la prevenzione del caporalato"](#)

Il 16 ottobre 2020 è stato presentato il V Rapporto Agromafie e Caporalato curato dall'Osservatorio Placido Rizzotto alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Teresa Bellanova.

Il Ministero per la prima volta impegna risorse direttamente per uno studio con finalità del mercato del lavoro agricolo e per la prevenzione del caporalato, per garantire alle imprese la manodopera di cui hanno bisogno e ai lavoratori un contratto regolare. In tutto sono stati stanziati 150mila euro per il triennio 2020-2022 attraverso il riparto dei fondi del MIPAAF.

[Osservatorio Smart AgriFood, Agricoltura 4.0: a che punto siamo?](#)

Il 6 ottobre 2020 l'Osservatorio Smart AgriFood ha dato inizio l'annuale indagine rivolta alle aziende agricole italiane per comprendere l'evoluzione in atto dell'Agricoltura 4.0.

Attraverso un questionario online, si pone l'obiettivo di comprendere il livello di conoscenza e di diffusione delle soluzioni di Agricoltura 4.0, i fabbisogni espressi dalle aziende agricole italiane, i benefici e le criticità incontrati nel loro utilizzo e le aspettative di chi ancora non le utilizza. Questo permetterà di raccogliere spunti utili alle aziende stesse, per avere un punto di riferimento sul proprio posizionamento rispetto all'innovazione tecnologica media del campione, ma anche ai fornitori di tecnologia, ai decisori pubblici e in definitiva a tutta la filiera, per migliorarne la qualità e la competitività. Rispetto all'anno scorso l'indagine è rivolta a tutte le aziende agricole italiane e non solo a quelle che utilizzano soluzioni di Agricoltura 4.0.

A tutti i partecipanti sarà distribuito gratuitamente un documento di sintesi contenente i principali risultati dell'analisi.

[ISMEA: in due anni raddoppiano le aziende biologiche con polizze contro i rischi climatici](#)

Il 6 ottobre 2020 Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo) ha pubblicato il "[Rapporto sulla gestione del rischio nell'agricoltura biologica](#)" che propone un ampio corredo statistico sul tema. I risultati mostrano una tendenza crescente nel biologico nel far a polizze contro i rischi climatici. Nel 2018, la platea bio degli assicurati ha sfiorato le 3.700 unità, con un incremento dell'89% rispetto al 2016.

Ad assicurarsi sono realtà produttive con una dimensione media di quasi 19 ettari e con un valore della

produzione assicurata di circa 107 mila euro. Oltre al numero delle aziende, è aumentato nel triennio anche il valore assicurato: 395,6 milioni di euro, contro i 196,7 milioni del 2016 (+101%) e di riflesso anche i premi versati alle compagnie (+ 141%), per un ammontare che supera i 31 milioni di euro.

A livello di territori, il Nord registra la più alta incidenza per valori assicurati, con il 69,4%, contro il 17,5% delle regioni centrali e il 13,1% del Mezzogiorno. La Toscana è la prima regione del Centro Italia, al quinto posto della graduatoria nazionale, mentre la Puglia è la più assicurata tra le regioni del Sud, ma in settima posizione. Uva da vino, mele e riso concentrano, nel biologico, i più alti valori assicurati, ma numeri di rilievo si registrano anche per pomodori da industria, pere, soia, frumento tenero e mais.

[Agricoltura: ascs-cia, priorità a donne, sicurezza alimentare e lotta alla povertà](#)

Il 19 ottobre 2020 ASeS (Agricoltori Solidarietà e Sviluppo): la Ong di Cia (Confederazione Italiani Agricoltori) ha organizzato il convegno dal titolo “Madre Terra. Donna rurale, sicurezza alimentare, lotta alla povertà”, che ha chiamato a confronto istituzioni e terzo settore, sulla centralità dell’agricoltura - dimostratasi strategica durante il lockdown - in progetti inclusivi, contro le disparità e a difesa della sicurezza alimentare come da obiettivi Onu per lo sviluppo sostenibile. Per ASeS-Cia si è trattato di un appuntamento significativo, arrivato a rilanciare e consolidare il senso delle tre giornate internazionali Onu, quella dedicata alle donne rurali, quella dell’alimentazione e di lotta alla povertà.

ASeS-Cia ha evidenziato come negli ultimi 5 anni (ricordando i dati Unicef) decine di milioni di individui hanno raggiunto la sottoalimentazione e sono aumentati i Paesi che devono affrontare gravi forme di malnutrizione. Inoltre, a causa di un reddito molto basso, arrivano a 2 miliardi le persone che non hanno accesso a una dieta sana o nutriente. Una realtà drammatica, aggravata dall’impatto del Covid e dalla conseguente contrazione dei consumi e dei redditi, tanto che, oggi, circa l’8% della popolazione mondiale è a rischio povertà estrema.

Secondo ASeS-Cia è, dunque, urgente intervenire per individuare strumenti e modalità in grado di agevolare e rafforzare il contributo delle risorse provenienti dal settore agricolo, al fine di sviluppare modelli sociali a tutela dei diritti e della parità di genere, non solo nei Paesi a basso reddito dove la Ong ha sedi, ma anche in Italia. In particolare, l’attenzione al mondo femminile e il sostegno all’emancipazione delle donne sono fondamentali nel processo di costruzione di una società più equa e metta al centro le persone, senza distinzione di sesso, religione, etnia e disabilità.

La presidente nazionale di Donne in Campo-Cia, Pina Terenzi ha invitato a cogliere “La giornata internazionale

delle donne rurali” di quest’anno come una grande sfida e a guardare alla crisi dovuta alla pandemia ad un’opportunità per diffondere una maggiore consapevolezza sul ruolo delle donne nella società e dell’importanza dell’imprenditorialità e la creatività femminile nell’agricoltura.

[Biologico: Cia, investire su digitale e biocontrollo per centrare obiettivi Green Deal](#)

Il 10 ottobre 2020, durante il convegno su “Il valore delle tecnologie digitali e del biocontrollo” Cia-Agricoltori Italiani ha richiesto di utilizzare una parte delle risorse previste dal Recovery Fund per la trasformazione digitale degli agricoltori italiani e lo sviluppo delle tecnologie di biocontrollo, consentendo al settore primario di centrare gli obiettivi di sostenibilità e innovazione fissati dal Green Deal europeo, con l’agricoltura biologica come modello e guida. Il mondo agricolo vuole essere protagonista nella sfida della transizione verde, ma questo significa fornire alle imprese tutti gli strumenti necessari per continuare a produrre in maniera competitiva, contrastare i cambiamenti climatici così come nuovi parassiti e malattie, rispondere alle richieste dei consumatori.

A questo proposito detto il presidente di Cia, Dino Scanavino ha sottolineato la necessità di investire sul progresso tecnologico, costruendo con il governo un Recovery Plan italiano in cui ci sia spazio adeguato e fondi dedicati sia alla crescita dell’agricoltura 4.0.

Ad oggi, l’utilizzo nei campi di apparecchi elettronici come computer, smartphone e tablet supera di poco il 33%. E’ chiaro, quindi, che per far fronte alle sfide green al 2030 bisogna cominciare a investire seriamente sullo sviluppo estensivo dell’agricoltura digitale in Italia, con l’obiettivo di rendere sempre più resilienti i produttori nazionali, avendo a disposizione tecnologie di ultima generazione per migliorare le rese e la sostenibilità delle coltivazioni, razionalizzare le risorse, ridurre tempi e costi, raccogliere e analizzare dati sul processo produttivo, ottimizzare l’efficienza della catena distributiva e tracciare le filiere.

D’altra parte, il percorso è già iniziato, con l’agricoltura hi-tech tricolore in crescita costante: una nicchia che vale quasi 500 milioni di euro, con strumenti sempre più innovativi.

Ugualmente fondamentale, per rispondere ai requisiti fissati dall’Ue sulla riduzione del 50% in 10 anni dell’uso e del rischio complessivo dei fitosanitari, un forte impegno in termini d’informazione, formazione e supporto tecnico alle imprese agricole.

Proprio per questo Anabio-Cia (Associazione Nazionale Agricoltura Biologica – Agricoltori Italiani) sta lavorando per attivare, con aziende pilota, la sperimentazione e la validazione di protocolli di difesa fitosanitaria a basso impatto.

["Io Coltivo Italia", nasce progetto di agricoltura 4.0](#)

L'8 ottobre 2020 è stato inaugurato il progetto agricolo "Io Coltivo Italia": un'iniziativa che si pone l'obiettivo di promuovere un moderno ritorno alla terra per un'agricoltura sana e naturale.

Attraverso l'utilizzo di una piattaforma, sarà possibile aderire e adottare un lotto di 50 mq di terra, seguendo la crescita dei prodotti attraverso delle telecamere che ne riprenderanno i processi lavorativi.

A garantire la bontà di prodotti 100% italiani e realmente "naturali" sarà la tecnologia BluDev, che consentirà di mappare e tracciare elementi organici durante il loro ciclo di vita e poterne riconoscere sempre, l'origine, il tipo e il carattere. La tecnologia consentirà inoltre di creare una "bio-impronta digitale" per ogni prodotto in grado di diventare un identificatore univoco e poter gestire tutte le informazioni sfruttando i paradigmi della blockchain, distribuzione, sicurezza, immutabilità. I prodotti potranno essere ordinati tramite app e sarà possibile riceverli a casa.

[Istat, dall'economia sommersa 24,5 mld per l'agromafie](#)

In data 14 ottobre 2020 è stato pubblicato un nuovo rapporto Istat sull'economia sommersa, che solo in Italia ha raggiunto i 211 miliardi. Dal campo alla tavola le agromafie sviluppano un business illegale e sommerso da 24,5 miliardi che minaccia ora di crescere mettendo le mani su un tessuto economico indebolito dalla crisi determinata dall'emergenza coronavirus che ha coinvolto ampi settori della filiera agroalimentare a partire dalla ristorazione.

La malavita è arrivata a controllare cinquemila locali della ristorazione: l'agroalimentare che è divenuto infatti una delle aree prioritarie di investimento poiché consente di infiltrarsi in modo capillare nella società civile. In questo modo la malavita si appropria – sottolinea la Coldiretti – di vasti comparti dell'agroalimentare dai campi agli scaffali, distruggendo la concorrenza e il libero mercato. Con i classici strumenti dell'estorsione e dell'intimidazione le agromafie impongono la vendita di determinati prodotti agli esercizi commerciali, e a volte, approfittando della mancanza di liquidità, arrivano a rilevare intere aziende grazie alle disponibilità di capitali provenienti di attività criminali. Un fenomeno che minaccia di aggravarsi per gli effetti della pandemia che potrebbe spingere le imprese a rischio a ricorrere all'usura per trovare i finanziamenti necessari.

Il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha evidenziato gli ottimi risultati dell'attività di contrasto, che vanno a confermare la necessità di stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare.

[Covid: Federcarni, la filiera è pronta a ripartire](#)

15 ottobre 2020 si è tenuto a Roma l'incontro "FedercarniVicinoaTe" sulla sicurezza alimentare al tempo del Covid. Il presidente di Federcarni Maurizio Arosio ha spiegato che la politica degli sconti e delle promozioni sarà una delle azioni da intraprendere su scala nazionale per sostenere la riqualificazione dei consumi, dall'altra sui banconi dei macellai ci saranno ancora di più le garanzie di artigianalità declinate con le più severe norme di sicurezza che il momento impone. All'incontro sulla sicurezza alimentare il Vice Ministro alla Salute Pierpaolo Sileri ha rassicurato sulla possibilità di trasmissione del virus Sars-Cov-2 attraverso gli alimenti, come era stato inizialmente ipotizzato, ad oggi questa supposizione si può ritenere infondata.

[Olivo: al via il progetto europeo Gen4olive](#)

Il 19 ottobre 2020 si è tenuto il kick off meeting di GEN4OLIVE, che ha visto coinvolti 16 enti di ricerca ed università tra Europa, Turchia e Marocco. Le complesse e delicate sfide che attendono l'olivicoltura hanno bisogno di gioco di squadra per essere vinte. La condivisione di risorse genetiche, lo scambio di dati, le conoscenze e le esperienze di ciascun partner sono il cuore del progetto, che avrà una durata di quattro anni, da 01/10/2020 a 15/06/2024.

I ricercatori, facendo rete tra loro e con altre realtà che si occupano del settore, intendono sviluppare e mettere a punto protocolli comuni per caratterizzare la resilienza di diversi genotipi dell'olivo alle condizioni climatiche estreme, la loro resistenza ai parassiti e alle malattie più importanti e i tratti agronomici più significativi. Inoltre, saranno definiti protocolli ottimali e replicabili per l'analisi della qualità dell'olio di oliva (composti fenolici, acidi grassi e composti volatili) di diverse varietà.

In particolare, il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), con il suo Centro di Olivicoltura, Frutticoltura ed Agrumicoltura, è uno dei 2 partner italiani e partecipa a tutti gli obiettivi e le azioni di GEN4OLIVE, con un gruppo multidisciplinare di ricercatori, che contribuiranno a selezionare oltre 500 genotipi di olivo per la resistenza alla Xylella.

L'obiettivo è poter ampliare la scelta varietale, oggi ridotta esclusivamente a due varietà di olivo, che da sole, non possono permettere all'olivicoltura di sopravvivere all'eventuale introduzione di nuovi patogeni e parassiti.

Notizie dalla Toscana

Prodotti agroalimentari tradizionali: presto a Suvignano il Centro delle competenze

Il 16 ottobre 2020, a seguito di due giorni di lavori presso la Tenuta di Suvignano (Monteroni, Siena) si è sancito l'avvio del percorso per la costituzione di un "Centro delle competenze dei prodotti agroalimentari tradizionali". La Tenuta nel senese, confiscata alla mafia e restituita ai toscani, che ospiterà il centro, è stata la sede anche di questo meeting dedicato al "valore ecosistemico e multifunzionale dei prodotti tradizionali".

La due giorni è stata un primo confronto tra il mondo accademico e della ricerca scientifica (Università, Accademia dei Georgofili, Centri di ricerca), la Regione, Anci, le istituzioni, e tutte le realtà coinvolte nella produzione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari toscani.

In tutti gli interventi di amministratori e esperti si è evidenziata la potenzialità del centro che verrà istituito presso la Tenuta. La realtà che verrà allestita a Suvignano costituirà una base di dati e informazioni scientifiche e culturali indispensabili per elaborare strategie volte allo sviluppo e alla valorizzazione economica e culturale del patrimonio delle nostre tradizioni enogastronomiche.

Nel corso dei lavori si è discusso su vari aspetti legati alla conoscenza e alla valorizzazione dei 461 prodotti agroalimentari tradizionali toscani: si è parlato dei prodotti agroalimentari come espressione della cultura di un territorio, strettamente legati alla percezione di autenticità che va salvaguardata e anche come elemento del rapporto tra il territorio e le comunità locali, il cui destino è legato alla passione delle stesse comunità; si è anche discusso sulla necessaria copertura normativa alle iniziative legate alla riscoperta e valorizzazione dei Pat, a partire dal Centro delle Competenze.

Molti gli spunti, anche, sul rapporto cibo e salute, partendo dalla considerazione che l'alimentazione è fondamentale per la lotta a tante malattie croniche e di come la Toscana sia sede di studi importantissimi sulla salute e l'alimentazione.

Storie di successo dall'UE

[GEN4OLIVE – Mobilitazione di Olive GenRes attraverso attività di pre-allevamento per affrontare le sfide future e lo sviluppo di un'interfaccia intelligente per garantire un'agevole disponibilità di informazioni per gli utenti finali](#)

I problemi legati alla perdita di biodiversità stanno colpendo seriamente il settore olivicolo, una delle coltivazioni più importanti dal punto di vista culturale ed economico. Le malattie emergenti e gli effetti del cambiamento climatico minacciano quotidianamente questo settore. Le ultime stagioni secche hanno causato la diminuzione della produzione di olio d'oliva fino al 57%. Il rischio di erosione genetica è presente: nel mondo esistono più di 1.200 varietà di olivo, ma solo il 5% rappresenta la superficie totale raccolta.

L'Olive GenRes potrebbe essere la chiave per risolvere questi problemi, che rimangono in gran parte inesplorati. Grandi handicap ne ostacolano ancora lo sfruttamento, come la scarsa caratterizzazione delle varietà di olivo, lo scarso sviluppo delle attività di pre-allevamento e la mancanza di collaborazione tra le Banche del germoplasma (GBs) e gli allevatori/agricoltori.

GEN4OLIVE comprende un ampio consorzio interdisciplinare e transdisciplinare, che mira a far leva sulle GenRes olivicole portandole ad un livello più alto, più vicine agli allevatori e ai mercati. L'obiettivo generale di GEN4OLIVE è quello di accelerare la mobilitazione dei GenRes olivicoli e di promuovere le attività di pre-allevamento sviluppando un'interfaccia intelligente e user-friendly che implementerà le utilità di Intelligenza Artificiale per sfruttare le risorse GenRes olivicoli; e migliorando la partecipazione degli allevatori e dei coltivatori attraverso l'attuazione di due bandi aperti per sostenere le attività di pre-allevamento e i piani di allevamento.

GEN4OLIVE svilupperà attività collettive di pre-allevamento che mirano ad approfondire la caratterizzazione di più di 500 varietà mondiali e 1000 genotipi selvatici e antichi intorno a 5 temi: cambiamento climatico, parassiti e malattie, produzione e qualità, e moderni sistemi di impianto.

Dopo aver integrato tutti i risultati nell'interfaccia di GEN4OLIVE, i selezionatori e gli altri utenti finali avranno a disposizione uno strumento efficace per accelerare tutti i tipi di programmi di allevamento. La combinazione dei risultati di pre-allevamento con le moderne TIC permetterà l'accesso degli utenti finali a queste preziose informazioni.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: GEN4OLIVE
- Partecipanti: Spagna (Coordinatore), Italia, Grecia, Turchia, Germania, Francia.
- Progetto n.: 101000427
- Contributo UE: € 7 385 558,36
- Durata: Dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2024

[IoBee- Salute dell'alveare applicazione IoT per combattere la mortalità della Honey Bee Colony](#)



Negli ultimi 15 anni, gli apicoltori europei hanno segnalato l'indebolimento del numero di api e la perdita di colonie. La situazione sta peggiorando in quanto, secondo un recente studio del Laboratorio di riferimento dell'Unione Europea per la salute delle api, alcuni paesi stanno perdendo fino a un terzo delle loro colonie ogni anno. Le api mellifere sono essenziali per l'impollinazione di molte colture agricole e sono state sollevate preoccupazioni sulla capacità di mantenere i servizi di impollinazione necessari per garantire la produzione alimentare dipendente dall'impollinatore. Oggi i cittadini europei considerano il calo del numero di api il problema ambientale più grave - più del cambiamento climatico.

Il consorzio IoBee vuole perturbare il mercato dell'apicoltura riducendo le perdite di colonie di almeno il 50%. Attraverso questo progetto, i partner mirano a sperimentare e commercializzare una nuova applicazione di sensori per l'Internet delle cose (IoT) in grado di valutare automaticamente lo stato di minaccia per una colonia. Il sistema trasmetterà i risultati in modalità wireless a un server cloud, rendendo disponibili i dati sul campo per l'esecuzione di modelli di previsione, eseguire valutazioni del rischio, emettere avvisi e fare analisi storiche utilizzando un SDSS- Spatial Decision Support System. Questo permetterà agli apicoltori di partecipare attivamente ai programmi di sorveglianza delle colonie con una precisione e una reattività senza precedenti e, di conseguenza, le colonie malsane o minacciate saranno rilevate in remoto prima con maggiore precisione, risparmiando milioni di euro in perdite potenziali.

Sul mercato esistono già molti sistemi per il monitoraggio degli alveari. Tuttavia, ci sono 3 lacune principali nel SoA: nessuna soluzione può infatti "prendere le impronte digitali" delle singole api e determinare se sono sane o hanno un problema (malattia, avvelenamento, ecc.), ii) identificare le caste delle api e iii) identificare gli insetti nocivi che attaccano gli alveari.

Nessuna soluzione sfrutta inoltre la capacità di internet, né segue gli standard che potrebbero consentire la creazione della prima rete di sorveglianza interoperabile in Europa.

Nessuna soluzione dispone di un SDSS, che è fondamentale per un sistema di sorveglianza avanzato dell'UE.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: IoBee
- Partecipanti: Spagna (Coordinatore), Italia, Belgio, Grecia, UK
- Progetto n.: 760342
- Totale costi: € 1 834 351,25
- Contributo UE: € 1 436 178
- Durata: Da 1° novembre 2017 al 30 aprile 2020

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

i. EIC Pathfinder: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.

ii. EIC Accelerator: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di Euro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e proattivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento.](#)

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
PSR	Bando multimisura: strategia d'area interna Garfagnana Lunigiana media Valle del Serchio Appennino Pistoiese	30/10/2020
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
PSR	Crisi covid-19: sovvenzioni per agriturismo e fattorie didattiche particolarmente colpiti	06/11/2020

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be